

Meditazioni di Mons. GIULIO SANGUINETI Vescovo Emerito di Brescia

LODI del 29.10.08

Le Lodi ricordano anche la creazione (mattino del cosmo) e il mandato che Dio diede all'uomo di dominare il mondo e insieme di plasmare, con la sua attività libera e intelligente, la storia: l'umanità che riparte ogni mattino.

Le Lodi sono anche un “sacrificium laudis” perché sono un'offerta di primizie, dedicazione a Dio Padre della giornata operativa, proposito di una precisa volontà di trafficare il prezioso talento del tempo.

Questo spirito delle Lodi va tenuto presente per rendersi conto che rimuovendole dalla loro precisa collocazione oraria, se ne svisa la fisionomia caratteristica.

Riflettiamo sulla preghiera: “Con gioia pura ed umile,
fra i canti e le preghiere,
accogliamo il Signore”.

Non solo nelle parrocchie, ma anche nei santuari, si impara l'arte della preghiera, cioè si impara a pregare.

Nel santuario, il dialogo col Signore che ci rende suoi intimi, mediante la Madonna, è più facile, perché nel santuario si sosta, e a lungo: “rimanete in me e io in voi” (Gv 15,4). Scrive il Papa Giovanni Paolo II nella NMI che questa reciprocità è l'anima della vita cristiana ed è condizione di ogni autentica vita pastorale (n 32).

Il motivo per cui l'esperienza di preghiera realizzata in Santuario, preghiera insieme nella celebrazione della liturgia e personale, resta nel cuore è la scoperta che il cristianesimo è veramente vitale, che non ha motivo di temere il futuro, perché si è rigenerato alle sorgenti.

I vescovi italiani, nella ‘nota’ CVMC, scrivono: “Serve una liturgia insieme seria, semplice e bella, che sia veicolo del mistero, rimanendo nel tempo stesso intelligibile, capace di narrare la perenne alleanza di Dio con gli uomini” (n 49).

Ancora il Papa Giovanni Paolo nella NMI scrive: “Non è forse un segno dei tempi che si registri oggi nel mondo, nonostante gli ampi processi di secolarizzazione, una diffusa esigenza di spiritualità che in gran parte si esprime proprio in un rinnovato bisogno di preghiera?”

Nel santuario l'educazione alla preghiera, mediante una proposta di preghiera comunitaria bene articolata, deve diventare un punto qualificante della pastorale.